

Direzione Udine, Vicolo di Prempero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prempero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisti dopo la firma ad una o due colonne, chiedersi le condizioni esse che si applicano a richiesta. Avvisti in IV pagina prezzi mitissimi.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno V — N. 152

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vult mundum, vincat et ipsa modo. PARRAS Archiep. Utinen

Venerdì 8 Luglio 1904

ILLUSIONI

Se si dovesse prestar fede alle dichiarazioni più o meno retoriche e alle promesse che tutti gli uomini politici fanno al popolo prima di giungere al potere, vi sarebbe motivo per rallegrarsi e sperare in questo movimento di generosa filantropia che tende a sollevare in tutto il mondo la miseria, e a riparare le ingiustizie. Ma disgraziatamente discorsi e promesse non sono che abili inganni per innalzarsi sulle spalle della turba illusa, fino agli ultimi gradini del potere. Giunti a questo sereno Olimpo, acquistate le ambizioni, assicurata la propria fortuna, addio propositi onesti, addio amore per i deboli. Povero popolo! tu sei perfettamente dimenticato; hai fatto la tua parte, ti sei scalmanato ad applaudire i futuri protettori, e costoro, sorridendo della tua imbecillità, ti lasciano in abbandono tutto che non hanno più bisogno del tuo aiuto.

Così mentre nelle classi umili i bisogni si accumulano e la situazione si fa spaventosa; mentre in Sardegna per debiti irrisolti i contadini perdono il campicello e la casa rustica, e in tutti i paesi del mezzogiorno l'emigrazione aumenta; nelle alte sfere si fanno questioni frivole e si perde il tempo prima in vane discussioni parlamentari, poi in discutere... sulle future elezioni generali.

Non fa dunque meraviglia se in un simile stato di cose, il socialismo ha potuto fare in breve tempo tanto cammino; come il Mefistofele Goethiano, egli si è avvicinato al popolo per promettergli un'era nuova colma di soddisfazione e di piaceri. Abbigliato dalla dottrina che sembrava risoluta a tutelarne i diritti, a non esistere che in sua difesa, il popolo le si è affidato interamente, aspettando Dio sa quali e quante utili riforme per il bene delle classi lavoratrici. Però m. l. grado i congressi, le conferenze, i circoli, ben pochi sono stati i risultati di questa attiva propaganda, e le condizioni economiche operaie, sono rimaste presso che immutate, anzi in qualche luogo peggiorate, causa gli scioperi disastrosi promossi dalle leghe socialiste. Per di più poi, ora serpeggia fra le file socialiste un grande malcontento, un profondo disaccordo; dopo l'ultimo congresso generale che non ha fatto altro che porre in luce divisioni e rivalità, riformisti, rivoluzionari ecc. lacerandosi fraternamente, se ne sono dette e se ne dicono quotidianamente di tutti i colori.

Questo scandalo, unito a tutte le altre marachelle commesse dai paladini della libertà, dovrebbe disgustare per sempre l'opinione del popolo; ma l'eterno fanciullo non ha ancora compreso che i socialisti lo accarezzano col solo scopo di smungerne la borsa e per acquistarsi onori che lusinghino il loro amor proprio. Verrà però il tempo della riscossa; il nostro pubblico italiano, vedendo le lotte intestine, le mena segrete del socialismo, non si lascerà più menare per il naso, e quando questi si farà ancora a blandirlo, additandogli le magnificenze dell'avvenire beneficate dalle sue dottrine: va', va' povero antorrello, gli dirà col suo fine buon senso satirico, meno chiacchiera e fatti maggiori.

Affrettiamo noi col nostro lavoro assiduo e tenace il giorno di questa risipiscenza del popolo, troppo fin'ora mistificato dai falsi suoi amici.

NELLA DIPLOMAZIA

Una nomina commentata

E' molto commentato il trasloco del ministro d'Italia Melegari da Tokio a Pietroburgo. Luigi Bazzini telegrafava a questo proposito da Tokio al *Corriere della Sera*:

« Il mutamento del ministro italiano a Tokio ha suscitato molti sfavorevoli commenti nei circoli diplomatici giapponesi, che si domandano perchè in tempo di conflitto tra la Russia e il Giappone il ministro di Tokio, signor Melegari, sia stato destinato precisamente a Pietroburgo. L'impressione generale di qui è che con ciò si sia voluto dare una soddisfazione alla Russia ».

Ed infatti la disinvoltura con cui l'on. Tittoni ha condotto a termine il recente movimento diplomatico, non ha precedenti. In piena guerra il ministro d'Italia a Tokio viene inviato a Pietroburgo, vale a dire questo nostro rappresentante deve trattare e mantenere buoni accordi coi nemici di coloro con i quali fino a

ieri abbiamo mantenuto i rapporti più cordiali. La neutralità proclamata dall'Italia non è elemento sufficiente a coprire questa mancanza elementare di tatto. Sono questi fatti che usita diplomazia danno appunto il successo o l'insuccesso.

Cose di Corte e di Governo

Il mancato Consiglio dei ministri.

Roma, 7. — Stamani non ha avuto luogo la relazione dei ministri, essendo il Re fuori di Roma. Furono spediti invece a Racconigi, mediante speciale corriere, parecchi decreti alla firma e le ultime leggi votate dal Senato.

I trattati commerciali austro-ungarici.

Roma, 7. — Continuano alla Consulta le conferenze con i delegati austro-ungarici, per la conclusione dei trattati di commercio.

Finora non si ebbe che uno scambio di idee; ma ciò è bastato per constatare che difficilmente si potrà addivenire ad un accordo.

Le riunioni della commissione suprema d'avanzamento.

Roma, 7. — Anche oggi il duca di Genova si è recato al Ministero della marina ove ha presieduto la commissione suprema d'avanzamento. I lavori della commissione termineranno prossimamente.

L'AFFARE NASI

L'interrogatorio di Ximenes.

Il processo a novembre?

Roma, 7. — La *Tribuna* pubblica che il giudice istruttore ha interrogato lo scultore Ximenes che accompagnò Nasi nella fuga. La deposizione di Ximenes fu incompleta favorevole a Nasi dal quale disse che viveva a Roma molto modestamente e ritirato colla famiglia. Ximenes non ritiene Nasi capace di essersi appropriato scientemente il pubblico denaro e crede che le irregolarità e gli ammanchi siano stati commessi da coloro che avvicinavano Nasi.

La *Tribuna* aggiunge che il giudice istruttore ha preso in consegna i documenti giunti da Trapani e tra giorni comincerà a esaminarli. Si assicura che fra tali documenti ve ne sono di importanti e tali che potrebbero allargare l'istruttoria verso alcuni di quelli che furono addetti ai vari gabinetti di Nasi. Fra giorni da Trapani arriveranno nuove casse di documenti ed allora anche il secondo giudice istruttore si occuperà dello spoglio ed esame dei documenti. In tribunale si spera di poter chiudere l'istruttoria durante il primo periodo delle ferie che va dal 5 agosto al 2 settembre, ed allora il processo si discuterebbe a novembre.

Ancora il delitto di alto tradimento.

Il complice dell'Ercollesi amante della signora.

Roma, 7. — Il *Giornale d'Italia* ha da Messina che per quanto ricerche si siano fatte per iscoprire l'agente segreto dello spionaggio non si è riusciti a nulla. Pare che un complice degli Ercollesi fosse l'amante della signora. Si dice che importanti lettere furono scoperte comprovanti ciò. E' assodato che la corrispondenza dei traditori era tenuta dalla signora Ercollesi. Questa era una kellerina che convisse per parecchi anni col capitano che poi finì col sposarla; essa non aveva certamente la dote militare la quale invece fu garantita per opera del marito.

Pesaro, 7. — Qui si ritiene che i coniugi Ercollesi avessero un complice di cui il corrispondente si riserva di dare il nome. Costui già da tempo era in relazione di affari col marito e si dice che avesse relazioni di altro genere colla moglie. Questo individuo fu già condannato per peculato e per falso; attualmente si trova in Francia.

I documenti venduti alla Francia. I commenti a Roma.

Roma, 7. — Continua la febbre dei commenti e la avidità delle notizie intorno al capitano traditore.

Non vi è alcun dubbio che la nazione cui furono venduti i documenti segreti è la Francia. Le sfere governative cercano di smentirlo, per non dover dare all'affare un carattere diplomatico. Ed infatti in questo genere di affari nessun governo fa mai delle rimostranze diplomatiche, perchè tutti i paesi si sentono in materia di spionaggio un po' colpevoli.

Tutti cercano di fare quello che possono e di difendersi come meglio possono, ma la diplomazia si è sempre studiata di non dare importanza agli affari di spionaggio.

E' perciò è da escludersi assolutamente quello che dice qualche giornale, che il

conte Tornelli si sia recato dal signor Delcassé a fare delle rimostranze.

E' inoltre commentato il fatto che lo spionaggio durava da ben due anni e se lo spionaggio esercitato per conto del nostro Stato Maggiore non avesse messo sull'avviso il comando del Corpo di Stato Maggiore, forse non si sarebbe mai scoperto il delitto dell'Ercollesi.

Note e commenti

L'X e i Certosini.

La commissione d'inchiesta per l'affare dei Certosini ha ascoltato in questi giorni anche il cuoco del convento, che nel giorno dell'arrivo del misterioso intermediario aveva assunto l'ufficio di portinaio. Esso ha rivelato che l'X misterioso era il Marchais, ma questi ha potuto provare l'alibi e quindi l'X — si può giurarle — resterà sempre X.

Dal bel crogiuolo dei commissari incaricati dell'inchiesta la verità non verrà quindi fuori. La commissione non penetrerà l'arcano dei milioni, ma ha, senza volerlo, già compiuta un'opera migliore. Ha dimostrato cioè agli occhi dei più ciechi a che cosa sia ridotta la giustizia in Francia, grazie al triste influsso dei demagoghi settari. L'affaire, che è servito di leva per tante tristi bisogna, è giovato anche ad avviare quella che, in gergo giacobino, dicesi epurazione della magistratura.

La quale si era di molto... avvilita. Difatti il giudice che raccolse la deposizione del Lgrave, l'amico di Chabert e di Edgardo Combes, si dichiara colpevole di avere consentito ad alterare la verità sacra dei verbali d'istruzione per compiacere al figliuolo del capo del governo. Il capo della magistratura confessa, con un cinismo che non trova riscontri, che un processo contro ricattatori è stato messo innocentemente a dormire negli archivi, per ragioni di Stato — per fatto del principe — ha aggiunto, sorridendo. Un altro sacerdote della legge è sorpreso in flagrante nell'occultare documenti, riferentisi ad un ministro al potere, dopo aver dato il colore di prove d'accusa a frammenti di lettere innocue d'un avversario del governo...

Insomma è il cancro morale che si discopre: la decadenza....

L'antivaticanesimo di Combes.

Intanto Combes, per ripagarsi della poca bella figura che fa nell'affare dei Certosini, cerca di tener unito il blocco dei deputati amici, con una rincuorata di antivaticanesimo. E' il solito metodo adoperato da questa gente: quando la baraccata fa acqua, si guida al... pericolo clericale!

La commissione del bilancio ha emesso voto favorevole per la soppressione dei crediti per l'ambasciata presso la S. Sede. Questo voto non è certo una novità, essendo stato altre volte formulato negli anni precedenti; ma la novità consiste nel parere favorevole alla soppressione dell'ambasciata stessa, emerso in seno al Consiglio dei ministri, dato dallo stesso capo del gabinetto, spalleggiato da taluni fra i suoi colleghi.

Del resto anche in Francia si è ormai alle vacanze parlamentari, che per momento faranno tacere ogni cosa e che molto probabilmente porteranno un cambiamento negli attori, ma non certo nella brutta azione che si sta svolgendo.

L'anticlericalismo, che ha fatto del Combes una bandiera, non può permettersi una sua caduta; ma l'uomo ormai è logoro, la sua posizione è abbastanza scossa, e perciò si penserà a dargli un successore degno di lui in tutto e per tutto, per esempio un Brisson.

E così cambieranno gli attori, ma la scena sarà sempre quella. E ciò fino alle future elezioni, nelle quali, se i cattolici non si uniranno seriamente, l'anticlericalismo e la demagogia continueranno a trionfare. E la povera Francia continuerà ancora nella sua fatale discesa.... E fino a quando?

Anticlericalismo forzato.

Malgrado i larghi e copiosi servizi della stampa amica, ed il chiasso che si cerca suscitare prima e dopo, i comizi anticongregazionisti passano compatiti dal pubblico onesto e ragionevole, che ha ben compreso il gioco dei capocioni dei così detti partiti popolari.

Il tramonto precoce di un entusiasmo per ideali che dovevano esser vicini e che ogni giorno più si allontanano, la mancanza di pascolo per le passioni delle folle che vogliono sempre cibi sostanziosi nella persona di uomini di governo, od in quella più modesta di grassi borghesi, si fa ogni giorno più sentire, e la baracca tenuta su con tanti sostegni a che ha costato tante fatiche, minaccia di sfasciarsi completamente.

E' per questo che si ricorre a rimedi estremi. Vi sono quei frati che la politica anticlericale di Combes caccia dalla Francia, quelle povere suore di carità di niente altro colpevoli che di essersi de-

dicare esclusivamente ai poveri, ed al bene vero spirituale e materiale del popolo; saranno queste le vittime designate dall'ambizione dei capi-popolo italiani e sempre in nome di quella libertà che si invoca per i violenti, per i prepotenti, per gli immorali, per i camorristi, per i ladri, i calunniatori e le donne perdute, si chiede da essi leggi eccezionali, coercitive per questa turba pacifica che porta onestà e lavoro.

La parola d'ordine passata, ha suscitato l'artificiale fermento nei piccoli e grandi centri dove si trova sempre qualche fanatico che si vuol far largo tra le umili turbe, qualche speculatore di entusiasmi che il più delle volte molto ha da farsi perdonare dai conoscenti e dagli amici, e costui, con manifesti che per solito finiscono per non esser pagati, con inviti lanciati a destra e sinistra, trovati gli oratori che si prestano a far delle grandi figure a costo di riuscire ridicoli, chiama 50, o 100 canaglie che applaudiscano, contenti che a questa zavorra si uniscano i curiosi, gli indifferenti, i frequentatori di piccoli e grossi baracconi che parleranno a nome del popolo!!

Così è avvenuto a Roma domenica scorsa, come i lettori hanno potuto verificare dalle notizie che abbiamo date.

E così i fiaschi vanno moltiplicandosi ogni giorno più. E tutto ciò perchè il popolo è stanco di un ozioso anticlericalismo quando ancora vi sono tante piaghe da sanare, tante ingiustizie da riparare e tante miserie da provvedere!

Il tramonto di rosee speranze è stato troppo precoce, e gli sforzi di questi sfruttatori di menti, di braccia, di questi mercanti di voti e di medagliette sono inefficaci.

I gonzi ancora vi sono che li ascoltano, ma anche di questi, per i tribunali, non sta rimanendo che la feccia!!!

Per la buona stampa

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

Di recente, si sono tenute a Siviglia le adunanze del Congresso Spagnuolo della buona stampa, che ebbe circa seimila adesioni.

Mgr Spinola y Maestre, Arcivescovo di Siviglia, che presiedeva, disse fra le altre cose:

« Giungo da Roma e quando la sera del 28 maggio fui ricevuto da Sua Santità volsi la parola al Sommo Pontefice a nome dei pellegrini e Gli chiesi: Santo Padre, ci voglia dire una parola che noi possiamo recare in Spagna e che sarà considerata come un gioiello di inestimabile valore per trarla fuori nei momenti di vera necessità; il Romano Pontefice mi rispose: « Unione, Unione, Unione! » Quindi il Papa ci disse che dovevamo aspettarci la triste sorte della Francia se restavamo disuniti. L'unione è necessaria e conviene realizzarla, lasciando fuori del campo le opinioni libere ».

Quindi il dottor Tommaso Muniz y Pablos svolse con grande eloquenza questa tesi: « La buona stampa è la crociata dei tempi moderni; i cristiani la devono sostenere per ricuperare le fortezze della fede e la grandezza nazionale ». Applicando poi felicemente le parole di San Gregorio Magno al tempo presente, l'eminente oratore invitò i giornalisti ad occupare i templi del paganesimo ed installarvi, ed a porre gli altari del vero Dio ove sono erette le are al demonio. La divisa dei combattenti deve essere: Carità, sacrificio, libertà! Possono morire per la Chiesa, i combattenti, ma la Chiesa non muore mai!

Poi il sig. Norberto Toreal, sotto direttore del *Noticiero* di Saragozza, si volgeva al pubblico femminile e dimostrava di quanta utilità può essere la donna in questa crociata della buona stampa. Essa può in mille circostanze tener lontana dalle famiglie la stampa corrottrice ed empia, ed invece consigliare, suggerire e caldeggiare la diffusione della stampa buona e religiosa.

Seguirono quindi i signori José Zahonero, giornalista madrilenno, e Severino Aznar, professore a Madrid, e Francisco Albo y Morti, deputato di Olot e presidente della Gioventù cattolica di Barcellona. Essi provarono la necessità della buona stampa per combattere gli errori, ed avvelenano le città e le campagne, ed indicarono i mezzi più utili per rendere efficace questo mezzo di difesa e di propaganda. Nell'ultimo giorno, dopo la Comunione dei Congressisti, parlarono S. E. il Card. Sanoa, Mgr Almaraz y Santos, Vescovo di Palencia, ed infine di bel nuovo l'Arcivescovo di Siviglia.

Per venire subito ad alcun che di pratico si decise di istituire a Madrid una agenzia telegrafica, della quale la stampa cattolica si potesse fidare nelle questioni delicate. Si formò poi un indirizzo al Governo per invitarlo ad usare tutti i mezzi che la legge gli consente, per impedire il diffondersi della stampa pornografica e corrottrice dei costumi.

Dopo che l'assemblea si sciolse acclamando Nostro Signore Gesù Cristo, l'Immacolata Concezione e Sua Santità Pio X.

Fumatori precoci

Esistono troppe cause indirette — tra le quali la vita febbrile dei genitori — e cotanto perniciose per le funzionalità mentali del bambino — perchè non si debba da chi può e sa impedire, che altre si aggiungano a via più deteriorare l'organismo psico-psico-intellettuale, già delicato, delle generazioni che si affacciano alla primavera della vita. Una primavera, che l'incuria degli educatori può convertire in un doloroso inverno precoce. Tra le cause aggravanti ve n'ha una — quella di cui qui voglio discorrere brevemente, — che occupa, certo, il primo posto, e però degna di meditazione seria per parte di quanti intendono tutta la nobiltà della missione educatrice, e non vogliono poi versare, troppo tardi, lacrime sterili. Alludo al vizio del fumare; che nel mondo infantile ha preso ormai proporzioni gigantesche, e che nuoce allo sviluppo del bambino forse quanto l'uso dell'alcool. Gli è per questo, che in alcuni Cantoni della Svizzera francese e tedesca è vietato ai giovanetti non ancora quattordicenni di fumare. Il Parlamento norvegese (e, notate là appunto dove l'educazione fisica e morale del fanciullo ha un vero culto) si spinse più oltre. Vietò la vendita del tabacco ai giovani minori di 16 anni, come proibì (santa ed umanitaria proibizione) che quei giovanetti venissero impiegati in fabbriche di tabacchi, e gli agenti di polizia sono autorizzati a sequestrar loro pipe, sigari, sigarette, tabacco, di cui facciano uso in pubblico. I venditori, poi, che smerciano tabacco a questi ragazzi sono passibili di multe, che oscillano tra 2 e 100 corone. Si dirà: « Rigore eccessivo e però eccitamento a ingannare la legge »; e sia; ma sta il fatto — ed è questo che ammaestra — che simili provvedimenti costituiscono un freno (le statistiche della vendita lo documentano luminosamente) e soprattutto quando gli educatori compiono il dover loro, e alla legge si inchinano e la legge spalleggiano con intelletto d'amore.

Perchè — occorre dirlo? — in Svizzera e in Norvegia in materia educativa si è più avanti che in Italia, dove, i rimandati dai consigli di leva tante cose dolorose dicono e insegnano.

Prima di esporre alcune mie cifre, vediamo quelle che altri Stati ci forniscono e il cui valore psico-psicologico e d'alto momento, perchè richiedano lunghi commenti.

Nella rivista pedagogica *Scuola e vita*, che si pubblica a Berlino, il maestro elementare Boer, occupandosi soltanto di quei bimbi, che possono aspirare al tristo onore (come sanno gli studiosi di psicologia infantile, la vanità del fanciullo è immensa nello scimmiettare l'uomo specie nelle manifestazioni viziose d'essere annoverati nella categoria dei fumatori, trovò, che nelle due classi inferiori (bimbi dai 5 ai 7 anni) vi erano 9 fumatori, nelle due classi seguenti (dai 7 ai 10) 11 fumatori, e nelle due classi superiori (dai 10 ai 13 anni) 9: cioè su 59 scolari, 29 fumatori, vale a dire quasi il 50 per cento.

Una percentuale — come si vede — assai forte.

Ora tanto il Boer, quanto altri docenti tedeschi, che fornirono dati quasi identici, conclusero le loro indagini affermando, che i piccoli fumatori sono i meno svegliati della scuola, e i meno amanti dello studio, e i più irrequieti. (Effetti della nicotina sul sistema nervoso, e, logicamente, più sensibili quanto questo appartiene a un organismo incompleto).

Anche in trentatré Stati dell'Unione Americana, è proibita la vendita del tabacco a giovanetti minori di 16, e persino di 18 anni.

In una scuola superiore di Washington si nota, che i giovani che si dedicano con amore, agli esercizi sportivi, rifuggono dal fumare e sono del 20 per cento più alti, e del 25 per cento più pesanti e più nutriti, e del 66 per cento di capacità polmonare, superiore ai loro compagni fumatori, e superiori eziandio, in proporzione del 49 per cento d'intelligenza, vigoria mentale energia psichica.

Nell'*Ubertas College*, i non fumatori superano i loro condiscipoli viziosi del 24 per cento nel peso, e del 37 per cento nella statura del 42 per cento nella capacità polmonare, e del 52 per cent;

nella svegliazza mentale e nell'amare gli studi delle matematiche.

Un igienista, da tempo, osservò appunto, che gli scolari più diligenti, più pronti ad afferrare le idee svolte dall'insegnante sono coloro, che non fumano.

Un medico della fabbrica di tabacchi dell'Ilvra, rilevò che su 376 bimbi delle operai, ne morirono 233, e io pure in uno dei miei libri di psicologia infantile occupandomi a lungo della mortalità bambinesca dimostrai come la morte mieta vittime numerose (circa il 60 per cento) nella prole delle povere madri, che lavorano in quelle fabbriche, dove assorbono veleni che sono trasmessi ai bimbi in gestazione, e tanto più micidiali in quanto esse sono sfornite di reattivi costituiti da cibo sano, sufficiente, da case igieniche, e da lavoro misurato.

Ecco ora alcune cifre da me raccolte con il cortese concorso di quattro maestri elementari, che, complessivamente mi dettero notizia su 350 fanciulli dai 7 ai 12 anni, e che lumeggiano ancora più la mia tesi, tendente ad eccitare i genitori — che hanno e però il dovere di farlo — a imporre che i loro bambini siano rovinati dall'uso del tabacco.

Sopra questi 350 fanciulli — ricordiamolo bene appartenenti a tutte le classi sociali — i fumatori danno l'ingente proporzionale del 54 per cento, e un terzo di questo 54 resisteva al fumo della pipa e del sigaro Virginia: il rimanente fumava di preferenza sigarette.

Ora i quattro maestri, concordi, come si fossero l'un l'altro coperti — nè, del resto, poteva essere diversamente — affermano, che i piccoli fumatori sono gli scolari più svogliati, e meno sofferenti di disciplina. Si nota in essi, anche più essendo osservatori superficiali, un'irregolarità, che rispecchia un sistema nervoso scosso, agitato, come si vede nel pallore del loro viso, l'effetto della nicotina.

E l'inchiesta somministra dati ancora più dolorosi. Ecco:

Fumano di nascosto, 22. Ricevono dai genitori la sigaretta domenicale, 10. Ricevono dalla mamma (ignaro il babbo) la sigaretta, 12. I genitori tollerano l'uso della pipa per 10. Abbiamo quindi trentadue genitori, che per ignoranza, per indulgenza morbosa (fattori di incoscienza educativa) alimentano nella loro tenera prole un vizio, che paralizza lo sviluppo intellettuale e contrasta quello fisico, e può — come sovente avviene — esser padre di gravi malattie. Che dire poi di quelle incante mammine che per cieca bontà, di nascosto del babbo, ruotano la salute del loro bambino? E magari saranno proprio esse che strilleranno contro il povero maestro, che all'esame si mostrerà rigoroso, o segnerà brutti punti nel libretto bimestrale. Così corrono le faccende dell'educazione in certe famiglie, dove vi è assenteismo di sani sistemi educativi, e impera, per contro un'anarchia, di cui il fanciullo è vittima innocente, e però tanto più degna di compassione.

Uno dei maestri mi scrive, che taluno dei suoi alunni fumatori, è già così viziato, che più volte in scuola lo sorprese a masticar tabacco come un vecchio marinaio: che altri consumano tutti i loro soldini in sigarette, e spartiti i soldini vendono quaderni e libri per aver agio a soddisfare il loro vizio. V'è anche di peggio. Una fanciulla da 12 anni, e di famiglia agiata ruba in casa sigarette e sigari per suo uso e per farne commercio coi compagni.

Sono necessari i commenti? Come dicevo, non occorrono davvero, perchè i fatti, che vincono in eleganza Demostene, a luce meridiana dimostrano che non soltanto questo vizio corrode l'intelligenza del piccolo scolare, il ilisce sistematicamente sul suo sistema nervoso, ma altresì, come, in gran parte, prospira e si fortifica all'ombra dell'incoscienza dei genitori; ombra tanto vasta, che permette persino a un bambino di 12 anni di diventare ladro domestico per appagare una passione funesta, e tanto da potere assumere forma micidiale.

Quei volti pallidi, quei temperamenti facili all'ira, quei planti improvvisi, e senza plausibile ragione, certi giramenti di capo, e disturbi viscerali, quel disamore allo studio, nulla, proprio nulla debbono dire ai genitori, e specie a quelli che dovrebbero saper educare?

Ci pensino a meditare sulle cifre che ho raccolte per loro.

Notizie estere

Undici anni in una stanza buia.

Vienna, 7. — Si ha da Pardubitz (Boemia) che il maestro Vodak, di quella scuola cittadina, aveva preso in moglie undici anni fa una vedova che aveva un figlio di primo letto, un povero bambino di sei anni un po' deficiente. Appena sposata, la donna, che nutiva un odio inconcepibile contro suo figlio, lo rinchiuso in

una camera buia dove lo nutriva di pane ammuffito. In undici anni l'infelice non uscì mai da quel bugigiatolo.

L'infame delitto di un maestro.

Tunisi, 7. — Un giovanetto decenne fu dai suoi genitori condotto dal maestro di scuola perchè questi lo rimproverasse, avendo mancato alla lezione.

Poco dopo il maestro fece avvertire i genitori che il piccino era morto di paura. Invece risultò che il maestro lo aveva appeso al soffitto per le gambe e ucciso a bastonate.

Il commissario di polizia arrestò subito l'infame. La folla esasperata voleva linciarlo.

I furti al cloroformio sui treni. Derubato di 15000 rubli e gioielli.

Pietroburgo, 7. — Alla partenza di un treno per Mosca un addetto ferroviario s'accorse che nella sala d'aspetto di prima classe v'era un passeggero all'apparenza morto. Il presunto cadavere fu trasportato nella camera mortuaria, ma i medici riuscirono a richiamare in vita il passeggero, avendo osservato che il suo stato catalettico era prodotto da violenti narcotici. Rinsensato disse di chiamarsi Razsmoff, proprietario di fabbriche a Mosca. Egli s'accorse che gli era stato rubato da ladri che lo avevano stordito con narcotici, di 15,000 rubli e d'un orologio d'oro di gran valore con catena e d'altri gioielli.

Bambina stracollata da un'automobile.

Liegi, 7. — Il principe Chimay guidando un'automobile investì una ragazzina di 7 anni che rimase morta.

La fine della Polonia

I giornali hanno questo telegramma da Berlino:

Del 30 giugno tre milioni di polacchi sudditi della Prussia sono messi fuori della legge. Ad essi è vietato di acquistare beni e di edificare case nella Polonia tedesca, perchè si vuole in alto che il territorio polacco appartenga esclusivamente ai tedeschi. Nel nome del partito cattolico (cioè gli sia di gloria) tedesco, il deputato Bachem ha dichiarato che questa legge è ingiusta, iniqua e contraria alla Costituzione. Nel nome del partito liberale tedesco, il deputato Cassel ha dichiarato questa legge barbara, inumana e contraria alla Costituzione. Nel nome del partito polacco i deputati Korfany e Dziembowsky hanno dichiarato che si voleva con ciò sterminare il popolo polacco, spingendolo all'ultima estrema, ma che quel popolo si saprebbe difendere.

Poi i tre partiti, invocando l'articolo 4 della Costituzione che dice: «Tutti i prussiani sono eguali davanti alla legge», hanno chiesto al Landtag di aggiornare per ventun giorno il voto definitivo della legge, come lo prescrive la Costituzione per quella legge che modificano lo Statuto. La destra senza voler nulla ascoltare è passata oltre e la legge è stata votata. Questa seduta ebbe un aspetto tragico e quasi di funerale. Pareva di assistere alla sepoltura di un popolo, accompagnato dal suono delle proteste dei suoi difensori. Ma le ingiustizie si pagano, care a tempo suo!

Nell'Estremo Oriente

Un attacco contro Porto Arturo respinto. Due torpediniere giapponesi affondate, un'altra avaria.

Tientsin, 7. — Il cacciatorpediniere «Tarenta Bursak II» arrivò domenica a Porto Arturo, proveniente da Niu-Ciang. Domenica alle 9. pom. quattro torpediniere giapponesi tentarono di penetrare a Porto Arturo, ma furono scorte dalle batterie delle rive. Una torpediniera fu affondata appiedi della Montagna d'oro; un'altra sotto la batteria 22. Una terza ebbe asportato il fumaiolo. L'ultima si ritirò.

Sabato furono catturate 50 spie giapponesi in una località di cui ancora non si fa il nome. I treni si muovono sino a 16 miglia da Porto Arturo.

Voci di accaniti combattimenti.

Londra, 7. — Il «Daily Telegraph» ha da Liaojang, in data odierna: Da due giorni si combatte disperatamente a ventidue miglia da Liaojang. Molti feriti furono inviati dai monti in città su carri e su muli.

Si crede che i giapponesi abbiano fatto la loro avanzata con l'intendimento di tagliare i russi dalle loro comunicazioni con Mukden.

Da Tientsin si smentisce la voce della ritirata delle forze giapponesi scaglionate al nord.

Il «Daily Chronicle» di stamane ha da Tokio: Si afferma che durante gli ultimi due giorni ci furono accaniti combattimenti vicino a Porto Arturo e vicino a Hsien e Kaiping. Il risultato non sarebbe ancora noto. Nel Giappone si crede di poter mettere in campo un milione di soldati qualora per il prossimo giugno la guerra non fosse terminata.

L'accerchiamento dell'esercito russo fallito.

Pietroburgo, 7. — S'informa da Liaojang: Il tentativo dei giapponesi di accerchiare il nostro esercito su entrambi i fianchi, non è finora riuscito e dovette anche essere abbandonato, perchè Kuro-palk si impadronì di un punto molto importante strategicamente e tatticamente che gli rende possibile di respingere separatamente i singoli eserciti nemici lungo la linea interna delle operazioni.

Due navi giapponesi affondate dalla squadra di Wladivostock.

Londra, 7. — Non si è avuta ancora la conferma ufficiale della notizia giunta a Pietroburgo da Liaojang secondo cui un accanito combattimento si sarebbe impegnato il 5 corr. a nord di Gansan tra la squadra di Wladivostock e quella di Kamimura, con esito favorevole ai russi. Una recente telegramma annunzia però che la flotta di Wladivostock è ritornata in porto dopo di essersi imbattuta nei giapponesi e avere affondato una torpediniera ed un cacciatorpediniere nemici.

Il maresciallo Ojama partito per il campo.

Tokio, 7. — Il maresciallo Ojama, comandante supremo delle forze nipponiche, è partito stamane, insieme con i generali Kodama e Fukushima, dopo avere ammentato due compagnie giapponesi in una sorpresa notturna.

Le truppe di Keller battute. Pietroburgo, 7. — Un corrispondente russo segnala da Liaojang un combattimento di un distaccamento del generale Keller al passo di Khaïenski, dopo avere ammentato due compagnie giapponesi in una sorpresa notturna.

Il distaccamento sopraffatto da forze superiori battè in ritirata perdendo 13 ufficiali e 300 soldati.

All'indomani un distaccamento del generale Miskenko si impadronì di un convoglio giapponese comprendente una quantità considerevole di riso, carne conservata e 50 capi di bestiame.

Il calore è ora a 40; le forti piogge intralciano i movimenti delle truppe. Numerosi riparti di truppe e viveri giungono continuamente per ferrovia. La dissenteria fa sempre centinaia di vittime tra i giapponesi, ma non influenza tra i russi.

PICCOLE NOTE

Non muore. L'asino di Balaam ha profetato. Nessuna meraviglia quindi se un onorevole di Montecarlo profetizzò. Ciò premesso, veniamo al fatto.

Come in altre città dello stivale, così anche a Perugia i claqueurs tennero un comizio di protesta contro la calata delle congregazioni religiose.

In esso parlò l'on. Mazza, e, quasi asino di Balaam redivivo, nell'impeto oratorio sciamò:

«Sul capo de' suoi ministri passarono i secoli, e passano tuttavia, per distruggerli, leggi, libri pensatori, rivoluzioni, ed essi restano, e aumentano le loro chiese e la loro potenza nel mondo. E dicono a un tempo che la fede muore!»

No, nessuno di noi dice che la fede muore. Ciascuno di noi invece dice che sul capo dei ministri di Dio passeranno anche i Mazza ed essi, lungi dall'infaciarsi, aumenteranno le loro chiese e la loro potenza nel mondo. — A ti, Canela!

Per estirpare la fede.

Il vino veritas — dice il proverbio. Ma l'enfasi talvolta fa l'effetto del vino; quindi anche da essa scaturisce la verità.

E appunto dall'enfasi — suscitata forse più che dalla bontà della causa, da qualche soverchia libazione — l'on. Mazza aggiunse:

«In Italia la fede doveva ucciderla la rivoluzione, perchè questa non ha preso Roma per amore de' suoi monumenti e della sua storia, e neppure per lo scopo diretto di sopprimere il governo pontificio, ma per estirpare nella sua sede il potere spirituale dei Papi!»

Più chiaro di così non poteva parlare un massone nato e cresciuto in ambienti dove si sanno le origini e le finalità di una rivoluzione. E dopo ciò si urlò contro il Papa intrasigente che non vuole uccidersi. Si urlò contro i clericali che non vogliono pattuire — come Giuda Iscariote — con la rivoluzione il sacrificio del loro Maestro.

Altro che circoscrivere, per gabbare i gozzi, la questione romana a una pura questione di orti e di denari!

Magro conforto.

Il Secolo pubblicò di questi giorni un articolo sul provvedimento per Napoli. Entusiasta per tale articolo l'on. Luigi Castani conte di Lorenzana spedì da Caserta il seguente telegramma al foglio milanese:

«Giunge ora qui il Secolo con l'articolo sui provvedimenti per Napoli. Circondato dai buoni di questa popolazione, leggiamo il giornale, avendo innanzi a noi la visione completa della passata grandezza, lieti di averla sacrificata all'altissimo ideale dell'unità d'Italia, che il vostro onesto, giusto articolo richiama all'attenzione dei governanti. La vostra azione è altamente patriottica ed io in nome di questa popolazione e mio vi ringrazio sentitamente.»

Avendo innanzi la visione completa della passata grandezza — è poco di che sterlietti! Meglio era se a grandezza si fosse aggiunto grandezza.

Dimostrazioni studentesche all'Università di Innsbruck.

Innsbruck, 7. — Ieri gli studenti italiani, sorpresi che il presidente della commissione esaminatrice agli esami di laurea, il prof. Schiffer tedesco e voto italiano, voleva esaminarli in lingua tedesca, protestarono vivamente.

Secondo le notizie di fonte viennese, gli studenti avrebbero anche infranto i vetri e i banchi. La sera gli studenti si riunirono nel loro solito locale della Cro-

ce Rossa per votare un indirizzo di protesta al Ministero. La polizia irruppe nella sala e li sciolse. Nella via li attendevano gli studenti italiani. Molti tedeschi saputi gli incidenti della giornata, li fischiarono e li provocarono. Gli studenti si diressero al C.aff. Centrale e la polizia li costrinse ad uscire facendo chiudere il locale. Appena furono usciti, vennero aggrediti dai tedeschi e narquero zuffe gravi. Molti rimasero feriti. Il deputato della Dieta, Pinalli, che li accompagnava, fu ferito alla testa.

Stamane l'Università è animatissima. Si prevedono nuovi disordini all'Università e nuovi eccessi notturni.

Il prof. Lanza è stato costretto a sospendere la sua lezione perchè i tedeschi fecero una dimostrazione nell'aula.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

7 luglio.

Lunedì prossimo non si lavora per le elezioni.

Occorre invece lavorare indefessamente, con occhi spalancati, col necessario sospetto che gli avversari te la facciano in viso, press'a poco come i patentati borsaioli di città, lavorare adesso e fino alla chiusura della votazione. Nè alcuno si faccia meraviglia o si stuzzica se io da qui credo dover ripetere l'esortazione; perchè le trame del passato, i mezzi illeciti, disonesti stati adoperati, gli intimorimenti, l'abilità dei galoppanti di fingere curiosità di vedere la scheda che l'elettore clericale ha deciso di porre nell'urna, e avuta dall'ingenuo, di restituirlgli piegata un'altra scheda senza che l'elettore abbia lontanamente sospettato la truffa, non sono favole che si contano, ma verità che dolorosamente troviamo nelle storie di lotte elettorali di questo mondo. Adunque coloro che in ciascuno degli undici Comuni di questo Mandamento, per la capacità, per la buona volontà sono come tanti caporali alla testa della loro squadra di elettori, domenica non abbandonino o la loro squadra, la guardia da ogni assalto; un elettore che s'allontana, di cui non si ha la cura, dopo essere stato forse in chiesa a baciare paternostri, ad ascoltare la predica, come lo vuole il suo dovere di cristiano, può esser quello che, detto fatto, fa un salto per un'ora nel campo nemico e di là rivolge l'arma contro i fratelli, deponendo nell'urna il voto per colui che non è indifferente per la religione, ma disposto a trattarla a guisa de' suoi favoriti liberali, socialisti, repubblicani.

E coloro che con zelo, per il trionfo non di una persona, ma di un partito, lavorano per la riuscita del candidato Marozzi, buttino via il fardello di timori, di dubbj, di incertezze fuori di luogo, in causa della persona A, dell'impiegato B, del padrone C, del creditore D.

Siete cristiani, siete cittadini liberi: adoperandovi per la vittoria vostra andate contro la legge? NO. Andate contro la religione? NO. Adunque all'opera alacramente, concordemente, prudentemente fra gli elettori — e nell'aula delle votazioni dove il rappresentante del partito vostro non deve mancare mai un istante.

Tutto il nostro lavoro, per il quale gli avversari forse ci biasimano, ci interpretano suntuosamente, non è per comperare forzatamente, disonestamente voti, ma per guardare i nostri compagni di fede e di principii religiosi dalle insidie degli avversari. Ecco tutto. Se gli elettori nostri non ben guardati, incoraggiati, premunati, la vittoria è certa. Ricordiamolo.

Fanciullezza disgraziata.

Nella vicina Ragogna ieri sera successe un fatto doloroso.

Il bimbo settenne Pietro Canzato di giovani, mentre giocava nell'orto dove la madre stava lavorando, bagnaandosi i piedi scirolò in una vasca oltre volte usata per ispegnere la calce.

La madre rientrata in casa, si accorse solo verso notte che il fanciullo mancava. Molti fra parenti e vicini si diedero a cercarlo, e solo verso le nove poterono ritrovarlo, nella vasca sudetta piuttosto ormai cadavere.

La disperazione dei genitori non la si potrebbe descrivere, tutto il paese è altamente impressionato. Furono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Ciseriis

7 luglio.

L'edificio municipale.

Il Consiglio nella seduta di domenica scorsa, ha deliberato di portare una modifica all'erigendo edificio municipale, allo scopo di ottenere maggiore spazio per le aule scolastiche e sviluppo al vestibolo d'ingresso. Ciò ha di nuovo ritardato l'inizio dei lavori, che del resto sono imminenti.

L'impresa assuntiva Giuseppe Caschia di Tarcento, che dispone di molti operai, confida di dare compito l'edificio in tre o quattro mesi, dato che l'inclemenza del tempo non metta nuovi incagli alla esecuzione accelerata del progetto.

Analisi.

S. Vito al Tagliamento

7 luglio.

La fuga di un notaio.

Vi confermo la notizia della scomparsa, avvenuta da qualche giorno, del notaio dottor Giacomo Copparo, il quale sarebbe coinvolto nella redazione di un atto di compravendita tra madre e figlia, certo Pippolo di Giall in quel di Aviano. La Pippolo figlia, essendo sua madre in gravi condizioni di salute, nel timore che morisse senza far testamento e dover così

dividere la sostanza immobile col fratello, fissa che la madre sua avesse con lei stipulato un contratto di vendita. Il notaio dott. Copparo lo autentico, e così la firma della vadtitrice e dei testimoni, ch'egli disse state apposte alla sua presenza.

La Luigia Pppolo fu arrestata ed il processo fu d-mandato alla Corte d'appello di Venezia; il procurator generale della quale disse, nella requisitoria, meravigliarsi che non si fosse arrestato anche il dott. Copparo; e questi... per non lasciar adito ad una ulteriore meraviglia, si eclissò. Pare si trovi in Grecia.

Cividale

7 luglio.

Elezioni provinciali.

Domenica, avranno luogo le elezioni provinciali.

Grande sarà la lotta e grande è l'attesa dell'esito, perchè tutti i partiti più o meno contrarii al nome di cattolico concentreranno le loro forze sulla candidatura dell'avv. Pollis per impedire la riuscita del nostro candidato

Dott. Giuseppe Brosadola.

E' ben noto lo spirito anticlericale dell'avv. Pollis, il manifesto stesso che ne propugna la candidatura assicura che esso è sicura garanzia che non si faranno alleanze coi nemici della libertà, che in altre parole sarebbero colla mente degli avversari i clericali: e questo è quanto basta per qualificare l'uomo.

Nelle ultime elezioni provinciali del 1902 egli rimase soccombente, e venne eletto in sua vece il sac. prof. Trinko, con più di 400 voti di maggioranza.

Questo è stato un fatto che non si poté pedonare ai clericali: di qui tutti gli sforzi in questa occasione per la riuscita dell'avv. Pollis. Il quale non manò dal 1902 a questa parte di prepararsi il terreno per raccogliere sul suo nome i voti di tutti gli anticlericali, e così quando si trattò dell'affitto al Seminario del locale ex Carbonaro votò contro in seno alla Giunta e volle che il suo voto contrario fosse messo a verbale, e quando la Giunta concesse l'acqua allo stesso Seminario votò pure contro e si dimise da assessore.

Come pot'è dunque un cattolico amante della sua religione dare il voto all'avv. Pollis per l'alta carica di Consigliere Provinciale?

La linea è chiaramente tracciata e pensi ogni elettore a fare il suo dovere senza guardare in faccia a nessuno.

Codroipo

6 luglio.

Disgrazie.

Moleta Andrea di Camino d'anni 33, oggi alle ore 11 ritornava da Codroipo al suo paese con un carro vuoto. Quando fu presso la cosiddetta Stata fra Codroipo e Juzze i buoi si adombrarono ed egli per non correr pericolo di essere gettato nel fosso profondo che fiancheggia la strada, saltò giù dal carro; ma disgraziatamente inciampò, fu travolto dalle ruote e l'ebbe rotto un ginocchio.

Poche ore dopo sulla medesima strada Morello Antonio d'anni 72 di Juzze ritornando dalla latteria di Gorizza, per uno scarto improvviso del cavallo fu balzato nel fosso; riportò varie contusioni e pare sia rotta una costola.

Faedis

7 luglio.

Generale di passaggio — Elezioni.

E' arrivato ieri qui reduce da Platschia il generale Cocito comandante il III° Gruppo degli Alpini. E' venuto allo scopo di esaminare le posizioni geografiche dei nostri piccoli paesi di confine stantechè nel vicino Goriziano si daranno qui sto anno dall'esercito austriaco le grandi manovre. Pochi giorni fa invece abbiamo avuto a Canebola grande ufficialità artiglieria.

Domenica adunque avremo le elezioni del consigliere provinciale. Ordinariamente il nome di Brosadola è da tutti bene accetto. Non così pare quello del Pollis.

D'aveva l'altro giorno una persona seria, ma di principii appartamente liberali: «Inutile, oggi più l'anticlericalismo non fa fortuna, per cui io credo infelice la scelta della candidatura Pollis». A ogni modo vedremo, l'esito confermerà le cose e noi l'aspettiamo con grande impazienza e con attitudine ferma e inconcussa di lottatori.

Gino.

Ai veri nostri amici

che hanno ancora da saldare l'anno in corso porgiamo viva preghiera di farlo senza ritardo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 9 — s. Veronica v.

Fiere e mercati della provincia.

Cividale, Fordenone.

Ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine nella solenne Festa dei Santi Ermagora e Fortunato alle ore 8 e a mezzogiorno della Chiesa di S. Antonio Abate.

Una eredità di due milioni

Gli eredi esistono
Ai primi del febbraio u. p. i giornali cittadini pubblicavano la storia di una tal Regina Fabris di Gradisca di Sedeghiano, la quale a 16 anni abbandonava la famiglia e il paese per seguire un ricco signore francese a Parigi.

La giunta provinciale amministrativa nella seduta di ieri ha rimandato al nostro comune, per maggiori spiegazioni il regolamento sulla tassa dei cavalli da sella.

Ai monti ed al mare

Il giorno 26 corr. partiranno per i monti e per il mare i bambini bisognosi di cura.

Da Udine a Faenza

Con recente decreto del ministero degli Interni il delegato di P. S. Palazzi da questo Commissariato venne trasferito a quello di Faenza.

Alla grotta del Consiglio.

La commissione nominata dal circolo Speleologico è partita oggi alla volta della grotta del Consiglio per prendervi dei rilievi e misurazioni, in relazione alla gita che farà tra giorni il circolo stesso.

I libri di testo nelle scuole elementari. Una circolare ministeriale ai provveditori, diramata testè, avverte che a norma di legge, i libri di testo, scelti lo scorso anno dai maestri per le classi delle scuole elementari, non possono essere mutati al cominciare del novello anno di insegnamento.

Soltanto nel caso che gravi e chiare ragioni didattiche consiglino un cambiamento, questo può avvenire; ma sulla opportunità di esso deve in ogni modo pronunciarsi il Consiglio provinciale scolastico.

Ossa infette.

Giorni fa alla stazione di Venezia giungevano due carri carichi di ossa di animali. Un facchino che lo scaricò fu colpito da una malattia infettiva.

L'autorità locale, saputo che un carro contenente egualmente della ossa, era stato spedito a Udine, avvertì l'autorità politica perchè provvedesse.

Il medico municipale d'accordo col veterinario cav. Dalan, isò il carro a circa mezzo chilometro dalla stazione e lo fece disinfectare con una forte soluzione di sublimato corrosivo.

Tale precauzione venne presa temendosi che qualche insetto posandosi su quelle ossa non abbia poi a trasportare l'infezione alle persone.

Merce ritrovata.

Fu ritrovato da Beltrame Beltrame da Grions di Torre, nei pressi di S. Gottardo, un pacco contenente mercurio per il valore di L. 80. Chi lo avesse smarrito può rivolgersi a D. Pietro Marcuzzi cappellano di Grions di Torre.

Biblioteca Civica.

La Biblioteca Civica ha acquistate nel ultimo trimestre le seguenti interessanti pubblicazioni:

- Literatura, linguistica, critica e storia letteraria.
Nancioni E. Saggi critici di letteratura italiana, Firenze, 1898.
Blam J. Bibliographie italico-française Roma, 1886, 2 vol.
Dante Alighieri. Divina Commedia a cura di C. Ricci.
Storia letteraria d'Italia, a cura di una società di professori. Milano Vallardi 9 vol.
Manasci G. Goethe, Firenze, 1899
Mameli G. Scritti editi ed inediti, Genova, 1902.
Angiolini F. Vocabolario milanese-italiano, Torino 1897.
Zola Germain - L'œuvre - Le Règne - Le docteur Pascal - Rome - Paris - Londres.
Steffanello. La sapienza del mondo. Raccolta di proverbi (vol. 3).
Pancini R. Le voglie del N. ri.
Giordano A. Breve esposizione della Divina Commedia.
Hine-Santliche Werk. Stuttgart.
Bnaventura A. Dante e la musica.
Bilero G. Intermezzi della vita.
Verga E. Lettere inedite del T. mmaseo. Milano, 1904.
Giffel H. Saggiatore a scritti vari.
Kings. Ethnologisches Wörterbuch.
Millhouse e Bracciforti. Dizionario ingl., vol. 2.

Bulle e Riguti. Dizionario tedesco-ital., vol. 2.
Costanzo A. Dante.
D'Annunzio G. La figlia di Jorio.
Borio G. Opere drammatiche.
Fascio U. Poesie (edizione critica del Chiarini).

Negri A. Maternità, Fatalità, Tempesta.
Giacosa G. Paesaggi e castelli Valdostani. (Continua).

In ospedale.

Malisani Emilio di Domenico d'anni 25, commerciante da Attimis, venne ieri medicato all'ospedale per scottatura di 2° grado al dorso della mano destra.

Il pronostico medico lo dà guarito in dieci giorni.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia N. N.
2. Duetto «Aida» Verdi
3. Valzer «Bei tempi passati» Montico
4. Sinfonia «Semiramide» Rossini
5. Fantasia «Zizà» Leoncavallo
6. Polka N. N.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Fronde e fiori

Il compito dei fiori.

Alla licenza normale dunque venne dato negli esami in iscritto il seguente tema: «I fiori dicono il pensiero di gratitudine che l'anima delle folle tributa alla gioia del colore e alla festività della primavera».

I giornali, che ordinariamente sono tanto stupidi quanto pretensiosi, hanno detto roba da chiodi contro questo tema che io viceversa trovo bellissimo.

Ecco p. e. come si avrebbe potuto facilmente svolgere:

«Il sole nascente indorava coi suoi raggi l'altipiano. Dove il Colore, svegliatosi di buon mattino, si abbandonava a una pazza gioia. Era il giorno delle sue nozze. Primavera, la sua fidanzata, s'era data pure a una festività quasi pazza. L'Anima delle folle, loro amica, voleva partecipare alla gioia del Colore e alla festività della Primavera; ma ahimè! un callo la tratteneva a letto. Perciò incaricava i Fiori di un messaggio augurale. E i Fiori, novelli musici di Brera, vennero per la bisogna all'altipiano. Ma là non trovarono né il Colore né la Primavera, partiti già pel viaggio di nozze; trovarono solo la gioia del primo e la festività della seconda, per sempre abbandonate».

Che fare? Dopo lungo attendere, alla gioia e alla festività i Fiori — smollicetti — risolsero di dire i pensieri dell'Anima delle folle.

Quali poi fossero stati questi pensieri, uomo mortale uoqua lo seppe, perchè i Fiori non li dissero ad altri.

Vedete com'era facile!

Il compito della coscienza.

Per la licenza dell'istituto tecnico fu presentato il seguente tema: «La coscienza sicura spinge la volontà al dovere fino al sacrificio, ma occorre che tanta la passione per compiere cose buone e grandi in virtù di un'idea».

E, dispiace dirlo, anche contro questo tema, i giornalisti hanno scaraventato colonne intere della loro prosa. I vice questo tema filosofico è di una genialità smisurata.

I. p. e. Pavrel svolto su queste linee: «Una pedagogia antica ci aveva insegnato fin qui che dovere fosse sinonimo di buono, di grande. Nulla di più falso. La coscienza sicura può spingere la volontà al dovere; ma solo la passione può compiere cose buone e grandi».

Non basta. La coscienza sicura spinge la volontà fino... al sacrificio di se stessa; di modo che l'uomo resta senza volontà. E io, specie in questi giorni canicolari, sento spesso in me questa spinta; ond'è che resto come un boccale.

Ancora. La vecchia pedagogia insegnava che l'etica dava il valore morale all'atto umano. I vice si è scoperto che il valore deriva dalla passione. Una prova l'abbiamo nell'asino; quanto più esso sente la passione, tanto più bello e grande è il suo raglio».

Il compito della giustizia.

Come tema di pedagogia allo N. rutili si ha il seguente: «Assegnato il tema: — il concetto di una giustizia immanente che governa le cose umane si esprime nel paganesimo colla fatalità, nel cristianesimo colla provvidenza» — farne una preventiva spiegazione alla scolaresca».

Qui la difficoltà non la trova la scolaresca, sibbene la maestra. D. fatti, il difficile sta tutto nella «preventiva spiegazione». Come farla? e che dire?

Bisognerebbe essere creativi quanto a lui che ha dettato il tema per confondere la provvidenza del cristianesimo colla fatalità del paganesimo e questa col concetto della giustizia immanente. Ma nessuna delle maestre è tanto creativa. E allora?

Compitini allegri.

E allora rifacciamoci coi compitini allegri. Leggo sopra un giornale cittadino che per licenzianti in P. sico-Matematica e in Agrimensura negli Istituti tecnici sono stati dati due compiti di matematica... sbagliati.

Caspita; quei sapientoni della Minerva sono stati in carattere. In un tema di matematica, non potendo sbagliare il senso, sbagliano i calcoli!
Il che costituisce davvero la materia per un compito allegro.

E' lecito?

Il Giornale d'Italia, sofisticando sul secondo tema da me più su svolto, si domanda: «E' lecito proporre agli alunni un argomento spropositato? è lecito esigere commenti e spiegazioni di spropositati? E' lecito che chi formula un tema come quello di cui parliamo sia chiamato a far da maestro agli altri — se di maestro si tratta — mentre egli si trova in condizioni da dover apprendere ancora gli elementi della materia che dovrebbe saper insegnare?».

Sì, compare; è lecito. Sulle alte cime non arrivano che i rettili e le aquile — diceva quello. E alla Minerva sono arrivati i rettili, covati e nutriti dalla massoneria. E ai rettili ogni cosa è lecita... in tempi di progresso.

La massima.

Cento saggi non fanno limpida l'acqua intorbidata da un insipiente. (Proverbo cinese).

Tra due amici.

«Si meravigliano in paese come tu abbia ottenuto la croce di cavaliere! — Ti giuro sul mio onore che lo non ho fatto nulla per averla!»

L'uomo della montagna.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 7 luglio 1904:

Table with exchange rates for various locations like London, Austria, and Turkey.

IN TRIBUNALI

Diffamazione e falsa testimonianza. Ieri mattina incominciò il processo contro Valent Gattarini fu Lorenzo d'anni 50, e Franzil Giacomo fu Giovanni d'anni 52, da Alesso, Trasaghis.

La prima è imputata di falsa testimonianza per avere davanti al pretore di Gemona falsamente affermato delle circostanze a carico della guardia campestre Stefanutti Natale.

Il secondo di diffamazione in danno dello stesso Stefanutti. Alla difesa siedono gli avv. Drussi e Sutogio.

Si escussero numerosi testimoni di accusa e di difesa. Oggi parlò la difesa. La giornata si avrà la sentenza.

I genitori Atelardo Barzi, Milama Augli Barzi, la sorella Virginia Beltrandi, il cognato Giuseppe Beltrandi e i parenti partecipano col più profondo dolore la morte di

Caterina Bearzi avvenuta il giorno 6 luglio corrente in Ambri Canton Ticino.

La presente vale come partecipazione personale.

La salma sarà tumulata nel cimitero monumentale di qui, e con altro avviso sarà indicato il giorno e l'ora dell'arrivo alla Stazione ferroviaria.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp. Cassa Rurale di Prestiti (Società Cooperativa in nome collettivo)

Venne approvata dal R. Tribunale di Udine con provvedimento 7 marzo 1904 A. 132 B B e pubblicata a termini di legge la Cassa Rurale di prestiti di S. Elena Imperatrice di Montebarsa. — Atti 15 febbraio 1904 A. 1752-1752.

S'invitano pertanto i Soci ad intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo nella casa canonica il 23 luglio per trattare il seguente Ordine del giorno:

I. R. lazione della Presidenza sulle pratiche già seguita per la costituzione della Cassa Rurale.

II. Se convenga o meno incominciare subito le operazioni.

III. Messimo di prestiti passivi, che l'Assemblea autorizza la Presidenza ad incontrare.

IV. Messimo dei prestiti attivi da concedersi ai Soci.

V. Determinazione del saggio d'interesse sui prestiti attivi e sui conti liberi e vincolati.

FERRO-CHINA BISLERI. Volete la Salute? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli. PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

D. Carlo Zanolli notaio - Udine. Studio Via Belloni n. 10, di fianco al Corazza.

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE. Mantelli - Costumi - Blouses. Biancheria Confezionata. Corredi da Sposa e da Casa.

Giulio Pagnutti. Via Paolo Sarpi N. 11 (rimpetto la Chiesa S. Pietro Martire). Grandioso assortimento di cappelli da prete d'ogni prezzo e d'ogni qualità.

MONTECATINI ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI Stabilimento "LA SALUTE". PROPRIETÀ EREDI GABRIELLI. Prezzo cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4).

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❀ Pagamenti in rate annuali ❀

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
da Udine Venezia	O. 4.20 8.28 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.16 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.25 D. 20.25 23.05	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.48 O. 5.05 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.00 O. 18.37 23.25 M. 23.30 4.20	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.06 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.53	Udine Cividale	M. 5.54 6.20 M. 9.5 9.32 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.57 M. 21.45 22.12
Udine Pontebba	O. 6.17 9.10 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.12 19.10 O. 17.35 20.45	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.28 11.00 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.40 D. 18.39 20.05	Udine Trieste	S. Giorgio Trieste M. 7.10 D. 9.01 10.47 M. 13.16 D. 15.46 19.46 M. 17.56 D. 20.50 22.36 M. 19.25 D. 20.34	Cividale Udine	M. 6.35 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.35 13.06 M. 17.15 17.46 M. 22.20 22.10	Udine Trieste	S. Giorgio Udine — M. 8.10 8.48 D. 6.12 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39
Udine Trieste	O. 5.25 8.25 D. 8.00 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.25 20.25	Trieste Udine	A. 8.25 11.06 M. 9.00 12.50 D. 16.40 20.00 D. 21.25 7.32	Udine Venezia	S. Giorgio Venezia M. 7.10 D. 8.04 10.00 M. 13.16 M. 14.15 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.25 20.34	Venezia S. Giorgio Udine	— M. 8.10 8.58 D. 7.00 M. 9.10 9.58 M. 10.55 M. 14.50 15.50 D. 18.50 M. 20.53 21.59	Casarsa Spilimb.	O. 9.15 10.03 M. 14.35 15.27 O. 18.40 19.30
Casarsa Spilimb.	O. 9.15 10.03 M. 14.35 15.27 O. 18.40 19.30	Spilimb. Casarsa	O. 8.07 8.53 M. 13.10 14.00 O. 17.21 18.10						

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.25 19.45 21.25
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 960/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❀ PREZZI MODICISSIMI ❀



Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anelli in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Standardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta